

Bastardi senza amore



di Valeria Arnaldi

“Svevo perché non mi richiami mai?”

Non ho ancora capito cosa passi per la testa di una donna quando decide di avventurarsi su un terreno così accidentato.

“Ho molto da fare”, le rispondo, con la solita insofferenza che mi si abbarbica dentro come una scimmia.

“Non ti va”.

“Se preferisci vederla così”.

Un lampo di rabbia scintilla sotto il pacato sorriso. Di questa donna conosco il sapore della pelle, la consistenza delle parti più intime, il profumo dei capelli quando restano incollati al sudore del collo e della fronte, persino l'intonazione dei gemiti di piacere, eppure non so decifrare altro dell'espressione che ha appena assunto. Solo rabbia. E ricordo a malapena il suo nome”.

Si apre così “Bastardi senza amore”, secondo romanzo di Simona Sparaco, edito da Newton Compton. Una storia su bastardi senza amore appunto, come dice il titolo, che però stavolta l'amore finiscono per trovarlo davvero. Loro malgrado.

Il protagonista, Svevo Romano, è un playboy narcisista, super impegnato, che si diverte ad andare a caccia di donne con gli amici, donne di una sera, o meglio “buie”, come le chiamano in gruppo, quelle che durano solo una notte e il giorno dopo diventano ombre. Tra sesso e cocaina, Svevo un giorno perde la percezione del tempo: le ore cominciano a correre veloci e le uniche sensazioni che sembrano fermarle sono quelle che gli trasmette lo sguardo di una donna.

È attraverso i suoi occhi che la vita riacquista il suo significato. E il suo ritmo.

Perché – è la morale della storia – il tempo vissuto senza amore è solo tempo perso.